

Con la partecipazione dei Commissari del Comune di Partinico

Dott.ssa Concetta Caruso
Dott.ssa Maria Baratta
Dott.ssa Isabella Giusto

Introduce

Arch. Salvatore Cusumano

Relatori

Arch. Salvatore Cusumano
Prof. Leonardo D'Asaro
Mons. Salvatore Salvia

“Leo D'Asaro da anni si dedica, in silenzio e con passione non comune, alla ricerca storica e all'approfondimento della conoscenza di antichi insediamenti che erano rimasti avvolti nel mistero.

L'opera di Leo D'Asaro si avvale di una nuova metodologia di lavoro e di un approccio alla ricerca più moderno ed efficace. Dall'erudizione si è passati al metodo scientifico, nel senso che mentre in precedenza la narrazione storica era prodotta da persone di cultura che proponevano, con qualche periodico aggiornamento, quanto gli antichi avevano tramandato, con Leo la Storia di Partinico e del suo territorio è diventata ricerca scientifica, studio sistematico in cui concorrono tante branche del sapere. Egli, dopo avere acquisito un solido bagaglio di conoscenze, ha utilizzato nuovi e inediti documenti d'archivio, nuovi dati archeologici e la tradizione storica che gli hanno permesso di realizzare un lavoro prezioso e inedito e di offrire sprazzi di conoscenza veramente interessanti.”

Estratto dalla prefazione, a cura di Mons. Giuseppe Salvia

Leonardo D'Asaro

Dai Munaceddi al Borgo di Valguarnera

30/06/2021 ore 18:30

Santuario della Madonna del Ponte



Dai Munaceddi al Borgo di Valguarnera

Il presente lavoro offre i risultati di nuove ricerche che arricchiscono e completano il quadro delle conoscenze sugli antichi insediamenti umani del Partenicese. Essi vanno a integrare il quadro storico fornito con i miei due tomi di Partinico dalle origini alla fine dell'Ottocento, con notizie che riguardano i Monaceddi, il Borgo di Valguarnera e il Baglio Gambacurta-Raccuglia.

L'insediamento dei Munaceddi, probabilmente, era l'antica Massa Taurana, patrimonio della Chiesa di Roma.

Alcune evidenze strutturali lasciano pensare che, accanto al sito dei Monaceddi, nella scoscesa scarpata fluviale, fossero stati ricavati dei ripari rupestri di cui, oggi, si può dire ben poco, perché l'area è stata sconvolta da tante trasformazioni.

Il secondo studio riguarda il costituirsi della Baronìa dei Paruta dove, agli inizi del XVI secolo, venne fondato Valguarnera-Ragali. La ricostruzione delle tappe storiche di Valguarnera si conclude

con alcune riflessioni sulla meravigliosa fontana che solo un atto sacrilego e irresponsabile ha potuto abbandonare in quella plaga deserta.

Lo studio di Valguarnera e della fontana si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di salvarla, di valorizzarla e di farla rivivere. Un monumento di tale valore e prestigio non può essere perduto, perché con esso sparirebbe una parte importante della nostra storia e della nostra dignità.

Fa da corollario alla ricostruzione storica di Valguarnera una piccola dissertazione sulle Case Riolo che, in origine, avevano una struttura a coorte con torre, in cui erano presenti un frantoio e attrezzature per la lavorazione dei prodotti agricoli di una vasta tenuta data in concessione enfiteutica nella seconda metà del XV secolo.

